

Perché non abolire i tribunali per i minorenni?

GERARDO VITIELLO*

Provo ad elencare alcune questioni e cinque proposte concrete relative alla giustizia minorile.

1) Col caso Serena s'è scoperto che c'è una questione minorile anche nelle istituzioni giudiziarie. Il decreto di Torino, con le sue paurose motivazioni, è stato rifiutato da tutto il popolo italiano, che lo ha vissuto come estraneo e ostile alla ragione e al sentimento della collettività nazionale. Ripugna che una decisione possa definirsi "giusta" quando è così inconciliabilmente disumana.

2) Il Parlamento (lo ha preannunciato il ministro Vassalli) dovrà intervenire per correggere un meccanismo che funziona senza sintonia coi cittadini e che senza colpevolizzare i singoli tribunali o magistrati che li compongono - è responsabile di una giustizia che sembra più congeniale ad androidi perfetti e sofisticati che a uomini in carne ed ossa.

3) Tutti sono rimasti colpiti dalla decisione della Corte di Napoli che ha autorizzato il piccolo Oreste Migliaccio a restare nella famiglia che l'aveva riconosciuto, perché - sintetizzo il ragionamento dei giudici in termini comprensibili - «è sempre prioritario pensare alla salute del bambino». Questa decisione è utile per dimostrare che i giudici non sono inchiodati alle leggi, ma ribellano applicarle al singolo caso con discrezionalità e saggezza, evitando fanatismi e teoremi. Certo serve anche a dimostrare che, probabilmente a Napoli, o altrove, o dalla stessa Corte di Torino si poteva risolvere il caso Serena diversamente, se si fosse riconosciuta preminenza della salute della piccola.

4) Il grosso della gente non sa che tutti i nostri figli sono «a rischio Serena». Attualmente i poteri discrezionali dei Tribunali per i Minori sono tali e tanti che chiunque - a giudizio insindacabile di questi ultimi - può essere delinuito un genitore inno-

L' introduzione, nel biennio iniziale della Scuola media superiore, della nuova disciplina di Educazione civica, giuridica ed economica non deve comportare un'altra emarginazione

Geografia, disciplina autonoma

Gentile direttore, innanzitutto desidero esprimere un vivo ringraziamento, a nome del Comitato nazionale difesa Geografia, per lo spazio che l'Unità concede, da un po' di tempo, al problema della collocazione della geografia nella scuola superiore.

Non c'è dubbio che le origini del problema siano lontane: segno che in Italia la disciplina non è stata mai valutata appieno. La riforma Gentile presentava già gravi carenze in proposito, di cui la geografia soffriva tuttora. Parla da sé lo spazio, riservato alla disciplina nei licei; e, di più, l'assenza (almeno nel biennio) dello specialista. Sarà forse per questo che la commissione ministeriale (non parlo del gruppo dei geografi chiamati a riscrivere i programmi, che si

sono rivelati molto attivi) è giunta alla sconcertante conclusione di proporre al ministro l'eliminazione della geografia dal biennio relativamente ai licei e agli Istituti tecnici industriali, oltre che - in generale - l'estromissione della stessa dall'area delle materie formative.

In realtà, sappiamo che l'ingresso d'una nuova disciplina nel biennio, l'educazione civica-giuridica-economica, ha sollevato alcune difficoltà che potremmo chiamare tecniche. I geografi non sono contrari a tale ingresso; ma non possono accettare, in nessun caso, l'ulteriore emarginazione, assurda nel mondo attuale, della geografia nella scuola superiore: di una disciplina, cioè, che ricerca le relazioni tra i fenomeni, studia la realtà in movimento, porta alla sinte-

si di Pordenone sia dalle polizie di mezza Europa (tra cui Scotland Yard), Martin Faiers poteva circolare e svolgere la sua attività liberamente, anche se magari sotto falso nome.

Il Comitato dei cittadini per i diritti dell'uomo si è sempre prodigato nel denunciare la pratica della «deprogrammazione», soprattutto in Italia dove viene praticata in barba alla Giustizia, e addirittura ne viene consentita la pubblicizzazione tramite la media.

Ma che cosa è la «deprogrammazione»? È in pratica una tecnica di depersonalizzazione o, per rendere più chiara l'idea, di «lavaggio del cervello», il cui scopo è di «convertire» o dissuadere e far desistere dalle sue idee e dai suoi scopi un individuo. Usata specialmente su giovani che abbracciano fedi religiose in contrasto con l'opinione dei loro familiari, la deprogrammazione si presta, e si è prestata, però, anche per altre finalità illecite.

Questa tecnica di «persuasione» forzata spesso consiste, come prima fase, nel sequestro della vittima, di solito maggiorenne, contro la sua volontà.

Questo tipo di trattamento porta via in genere due o tre settimane al massimo al deprogrammato, ma il guadagno che ne ricavano non è certo da operaio della Fiat. Ogni trattamento costa decine di milioni a chi lo commissiona.

Ora Martin Faiers è in galera in Svizzera, come è in galera il padre della «deprogrammazione», Ted Patrick, finito nelle carceri di San Diego in California con gli stessi capi di accusa; crimini su cui ancora in Italia ci si permette di «passar sopra».

Walter Cornelli. Per il Comitato dei cittadini per i Diritti dell'Uomo

L'Agnelli pasquale, la colomba e i cani

Signor direttore, sono un operaio della Fiat Somper di Pomigliano d'Arco (ex Arveco dell'Alfa Romeo).

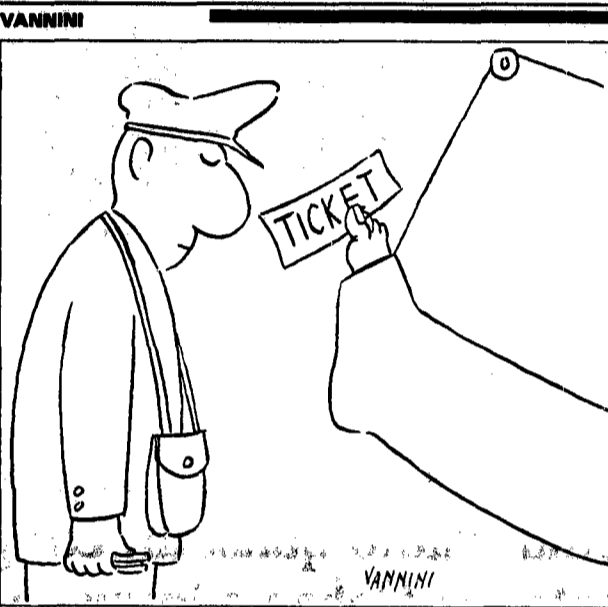
Il nostro nuovo padrone è tanto buono che, visto quello che ha guadagnato sulle nostre spalle, ha voluto darci le briciole della sua bontà d'animo: il giorno del Giovedì santo, nello smontare di secondo turno, passando per la mensa, abbiamo trovato il regalo della Santa Pasqua: non una colomba, come potrebbe saltarvi subito alla mente, ma un «ozzo» di colomba mal tagliata e peggio avvolto in un pezzo di carta stagnola. Per farvi un'idea della quantità: una colomba è stata tagliata in circa 50 pezzi.

Volendo mostrare al padrone che anche noi miseri operai abbiamo una coscienza, abbiamo dato tutto quel ben di dio ai cani randagi che circolano nello spazio antistante la mensa, volendo che anche loro, più miseri di noi, facessero così una buona festa.

Giovanni Rito, Marigliano (Napoli)

Caro direttore, innanzitutto desidero esprimere un vivo ringraziamento, a nome del Comitato nazionale difesa Geografia, per lo spazio che l'Unità concede, da un po' di tempo, al problema della collocazione della geografia nella scuola superiore.

Non c'è dubbio che le origini del problema siano lontane: segno che in Italia la disciplina non è stata mai valutata appieno. La riforma Gentile presentava già gravi carenze in proposito, di cui la geografia soffriva tuttora. Parla da sé lo spazio, riservato alla disciplina nei licei; e, di più, l'assenza (almeno nel biennio) dello specialista. Sarà forse per questo che la commissione ministeriale (non parlo del gruppo dei geografi chiamati a riscrivere i programmi, che si



Come mai in Afghanistan i governativi resistono bene?

Caro direttore, non ti scrivo per difendere l'intervento dell'Urss in Afghanistan, ma solo per fare un'osservazione: la resistenza delle truppe governative a Jalalabad mi fa ripensare il giudizio che tutti davano sulla consistenza del governo filo-sovietico afgano.

Erato stato ripetutamente detto e scritto (anche dall'Unità) che il giorno successivo alla partenza del contingente sovietico il regime di Najibullah sarebbe crollato. Poi si è detto e scritto che Jalalabad (prevista sede del governo ribelle) sarebbe caduta dopo poche ore, che i soldati afgani sarebbero passati dalla parte dei mujaheddin. Ebbene, le truppe sovietiche hanno lasciato il territorio afgano da diverse settimane e quelle governative resistono accanitamente a Jalalabad e riescono anche a contrattaccare.

È dunque proprio così odiato da tutta la popolazione il governo rosso? E se è così, com'è che i soldati combattono con tanto accanimento?

Si può pensare che in Afghanistan sia avvenuto uno scontro di classe tra ricchi, proprietari di terre e greggi con i loro servi e le loro numerose mogli, contadini e individui emancipati che vole-

«È ora che tutte le Sezioni tornino a fare volantinaggio...»

Caro direttore, dopo il positivo congresso del Pci, ora tocca pensare seriamente alle prossime elezioni. Mancano solo 70 giorni e lo ritengo che siano le più importanti per il Pci negli ultimi anni.

La scritta più ricorrente nei nostri manifesti è «Un nuovo Pci, per l'Italia e l'Europa». Per accelerare questo rinnovamento bisogna far bene nelle prossime elezioni europee. Per prima cosa bisogna che tutti i compagni iscritti e non

vano togliersi di dosso una cappa di parassiti e sfruttatori protetti dall'oscurantismo medievale di stampo kominista? La caduta del regime di Kabul potrebbe considerarsi allora una vittoria della civiltà e della democrazia?

Aldo Fabiani, Empoli (Firenze)

iscritti tornino a parlare con fiducia del Pci, tornino a parlare con le persone indecise su chi votare, facciano volare Pci tutte le persone stanche di questo governo vergognoso.

È ora che tutte le Sezioni d'Italia tornino a fare del volantinaggio in strada, un volantinaggio costruttivo: non solo dare il foglio di carta ma parlare anche con chi riceve il foglio, fargli capire cos'è il nuovo Pci.

Bisogna fare manifesti semplici e di presa sulla gente; bisogna fare molti comizi e molte manifestazioni, specialmente al Sud dove prendiamo ancora troppo pochi voti.

Bisogna far capire alla gente che votare a sinistra è solo votare per il Pci, perché il Pci ormai è un alleato fisso del Dc.

Bisogna che al Pci vadano anche i voti di semplice protesta della gente: nelle ultime elezioni molti sono andati al Msi, ai verdi e ai radicali.

Un ruolo importante lo avrà naturalmente il giornale: bisogna far girare l'Unità nei bar, nei Crai, nei circoli culturali e quelli per pensionati.

Un ruolo importante lo avrà la Fgci: è ora che si faccia sentire di più in giro; più manife-

stazioni vicino alle scuole e alle caserme, ma non solo il.

Qualche punto in più quest'anno per tornare grandi nei prossimi, quando ci saranno le elezioni regionali e politiche.

Alessandro Valaci, Roma

Sull'arresto di un esperto del «lavaggio» del cervello

Signor direttore, è notizia di qualche giorno fa l'arresto in Svizzera di uno dei più famosi esperti di «deprogrammazione» in Europa, Martin Faiers, accusato di aver recentemente rapito e sequestrato un giovane di Monteggio appartenente agli Hare Krishna. Notizia diffusa in Italia dal «Corriere del Ticino».

La cosa a dir la verità mi ha fatto un certo piacere visto che in Italia, nonostante fosse ricercato sia dalla magistratu-

«Evitando di finire moribonde sopra un taxi...»

Caro direttore, ho letto il romanzo scritto da Laura Conti e che ha ispirato il regista Serra, convincendolo a fare un film meritevole di lode, proprio per gli argomenti sociali ed umani trattati, e che affronta un tema di attualità incombente (inquinamento e aborti consecutivi).

La nostra società ha bisogno di donne coraggiose e sincere come Laura, di medici non obbettori come i professori in ostetricia della Clinica Mangiagalli di Milano, di veri uomini onesti come quelli che (non intendendo inchinarsi a certi deleteri poteri), hanno voluto mettere in onda sulla Tv di Stato questo bellissimo film «Una lepre con la faccia di bambina».

Il film non vuole essere documentario come qualcuno si aspettava (perché la realtà è stata forse ancora più penosa per tutti gli abitanti di Seveso, anche se qualcuno smentisce), ma verità estrema dalla cocente obiettività di un medico al tempo stesso romanziere, giornalista, scrittore.

Molti medici, obiettori di coscienza per motivi di carriera (non tutti, per la verità) non ignorano però che nella città più inquinata d'Italia (Milano) esistevano, forse ancora esistono (nel suo cuore storico, prima che la 194 fosse legge dello Stato), cliniche o case private che ospitavano dignitosamente ma frettolosamente signore, signorine dell'alta e media borghesia che, in

Contributo per una biblioteca comunale

Signor direttore, nel nostro comune è in via di silenzioso una biblioteca comunale, che ha come scopo l'elevezione culturale, intellettuale e morale dei cittadini.

Siccome le risorse economiche comunali sono esigue, si chiede a tutti coloro che possono farlo un contributo in patrimonio librario.

L'Amministrazione individuerà le apposite forme pubblicitarie per l'apprezzabile gesto di solidarietà e di sensibilità verso questo servizio socio-culturale.

Carmela Ferrante, Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Controne (Salerno)

«Non posso parlare e ho paura di dimenticarlo»

Cari redattori, sono una ragazza ungherese di 18 anni. Studia la lingua italiana da 5, ma qui in Ungheria purtroppo non posso parlare italiano con nessuno ed ho paura di dimenticarlo. Per questo vorrei corrispondere con qualcuno del vostro Paese.

Nóra Kalmar, Szeged, Tarnjan, SA'S u. 6/B. 6723 (Ungheria)

ItaliaRadio
LA RADIO DEL P.C.I.

Programmi

Notiziari ogni mezz'ora dalle 8 alle 12

Ora 8 Telesinema: 8.30 Miles Davis in Italia; 9 Rassegna stampa; 9.30 Approfondimenti; il nuovo Pci; Italia Piero Fassino; 10 Filo diretto sulla 194; in studio Grazia Zuffa e il dr. Laratta, presidente dell'Aed; 11 Tassa sui malati. Inizia una settimana di lotta; 11.30 Tassa sui malati. Finanzia il Servizio sanitario nazionale senza ticket. Parla Silvano Andriani, presidente del Cespe.

FREQUENZE IN MHz: Torino 104; Genova 88.55/94.250; La Spezia 97.500/105.200; Milano 91; Novara 91.350; Como 87.700/87.750/98.700; Lecco 87.900; Padova 107.750; Rovigo 98.850; Reggio Emilia 98.200/97.000; Imole 103.350/107; Modena 84.500; Bologna 67.800/94.500; Parma 92; Pisa, Lucca, Livorno, Empoli 108.800; Arezzo 98.800; Siena, Grosseto 107.800; Firenze 98.600/105.700; Massa Carrara 102.550; Perugia 100.700/98.900/93.700; Terni 107.600; Ancona 105.200; Ascoli Piceno 105.500; Macerata 105.500; Pescara 91; Roma 94.900/97.050/98.550; Frosinone (10) 95.800; Pescara, Teramo, Chieti 108.300; L'Aquila 99.400; Vasto 96.500; Napoli 88; Salerno 103.800/102.850; Foggia 84.600; Lucca 105.300; Bari 87.400; Farenze 105.700; Latina 105.550; Frosinone 105.850; Viterbo 98.800/97.050; Pavia, Piacenza, Cremona 90.950; Piombino 108.800; Rieti 102.200; Imperia 88.200; Trento 103.000; Rovereto 103.250; Biella 108.800.

TELEFONI 06/6791412 - 06/6798539

LOTTO

di vita, avendo avuto i "natali" in questa bella città comprendeva tra le proprie finalità quella della "Costituzione di doti alle zitelle".

• Ciò tu fatto anche nel Granducato di Toscana dove, intorno al 1780, ciascuna fanciulla appartenente ad una parcella del territorio granducato era in condizioni non abbienti veniva abbinata ad un numero dell'urna. La Direzione del Lotto erogava 10 scudi ad ogni fanciulla il cui nome, precedentemente imbussolato insieme ai numeri del Lotto, veniva estratto.

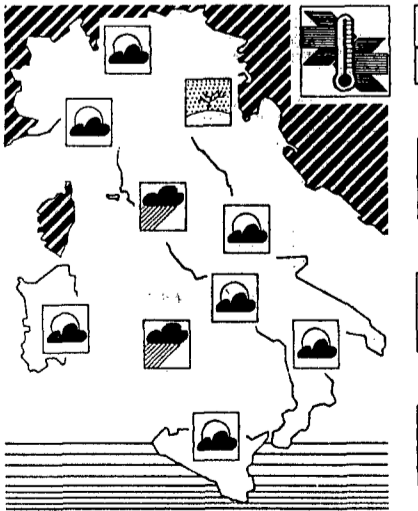
• Tale cifra veniva data indipendentemente se la ragazza volesse o meno sposarsi.

• È importante ricordare che, all'epoca, le fanciulle che non prendevano marito erano destinate alla monacazione, perciò in tal caso la somma sarebbe servita per la dote del matrimonio spirituale.

Enalotto: (colonna vincente) X 2 X - 1 X X - 2 X X - 2 2 1

PREMI ENALOTTO:
al punti 12 L. 87.368.000
al punti 11 L. 1.703.000
al punti 10 L. 147.000

CHE TEMPO FA



SERENO **VARIABILE**

COPERTO **PIOGGIA**

TEMPORALE **NEBBIA**

NEVE **MAREMOSSO**

IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica si orienta gradualmente verso un convogliamento di aria calda ed umida di provenienza mediterranea. Questo aspetto è dovuto alla estensione di una fascia depressoria che dall'Atlantico settentrionale si estende verso la penisola iberica e verso il Mediterraneo occidentale. L'aria fredda che corre lungo la fascia depressoria una volta raggiunto il Mediterraneo attiva dal Mediterraneo verso l'Italia il convogliamento di aria calda ed umida prima accennato.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali graduale intensificazione della nuvolosità a partire dal settore occidentale e successivamente possibilità di precipitazioni, a carattere nevoso sulle cime alpine. Durante il corso della giornata la nuvolosità e le eventuali precipitazioni si estenderanno verso la fascia tirrenica. Su tutte le altre regioni della penisola e sulle isole il tempo sarà contenuto entro i limiti della variabilità e sarà caratterizzato da alternanza di annuvolamenti e schiarite.

VENTI: deboli o moderati di provenienza meridionale.

MARI: mossi i bacini occidentali, leggermente mossi gli altri mari.

DOMANI: sulle regioni settentrionali e sulla fascia tirrenica centrale cielo generalmente nuvoloso con possibilità di precipitazioni sparse a carattere intermittente. Su tutta la fascia della penisola nuvolosità irregolarmente distribuita a tratti accentuata e tratti alternata a zone di sereno.

MARTEDÌ E MERCOLEDÌ: il tempo dovrebbe orientarsi verso la nuvolosità e verso le precipitazioni su molte regioni italiane in particolare sulle regioni settentrionali e su tutte quelle della fascia tirrenica e successivamente su quelle della fascia adriatica e jonica per raggiungere infine quelle meridionali. Fra lunedì e martedì si cominceranno a notare fenomeni di miglioramento a cominciare dal settore nord-occidentale.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	8 15	L'Aquila	3 17
Verona	9 14	Roma Urbe	6 21
Trieste	13 17	Roma Fiumicino	9 17
Venezia	10 17	Campobasso	5 17
Milano	9 12	Bari	7 18
Torino	8 10	Napoli	5 19
Cuneo	7 10	Potenza	5 21
Genova	12 15	S. Maria Leuca	10 18
Bologna	10 17	Raggio Calabria	7 19
Firenze	9 18	Massina	12 21
Pisa	10 17	Palermo	11 20
Ancona	5 20	Catania	8 22
Perugia	6 16	Alghero	9 22
Pescara	8 20	Cagliari	14 19

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	5 10	Londra	4 13
Atene	9 25	Madrid	4 14
Berlino	6 15	Mosca	-2 6
Bruxelles	2 12	New York	18 13
Copenaghen	4 8	Parigi	6 13
Ginevra	5 15	Stoccolma	3 6
Helsinki	2 5	Varsavia	6 11
Lisbona	10 17	Vienna	4 18